

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno IV n. 13 Euro 0,80 Domenica 28 marzo 2010
 Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it
 In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Fabbrichiamo un sorriso

Viviamo un mondo nuovo che attivando una fittissima rete di contatti ha vinto l'ostacolo delle distanze fisiche. Ci siamo stanziati dentro un universo globale dove ognuno può sapere tutto ciò che accade e può essere in contatto simultaneo con un numero enorme di persone, eppure la comunicazione personale è sempre più scarsa.

COMUNICAZIONE significa mano che stringe un'altra mano, occhi negli occhi, emozione dell'incontro, scambio ravvicinato di umori. Comunicare vuol dire esporre la propria persona all'altro, ingaggiare la sua intimità esponendosi al tempo stesso all'apertura di un atteggiamento transitorio nel quale l'intransigenza egocentrica viene messa alla prova del fuoco. Esistono infatti verbi intransitivi: quelli che non aspettano un complemento oggetto, "verbi" cioè atteggiamenti improntati a un'assoluta intransigenza; ma esistono anche i verbi transitivi, e sono, fuor di metafora atteggiamenti che trans-itano oltre i muretti del proprio esistere egoistico e si sporgono verso l'altro come oggetto vivo di un inter-essere. Infatti essere un autentico sé stesso sfocia in un INTER-ESSE che attiva nell'altro una possibile corrispondenza, una relazione di affidamento in nome di una generosa fantasia creativa; suscita impensate forme di accoglienza. Solamente in questa COMUNIONE l'io personale matura, si plasma, addirittura si realizza.

Le Scritture ci insegnano che quel Dio che aveva detto a Mosè: "Io sono colui che sono", con un'asserzione categorica che affermava sé stessa in base a sé stessa, fattosi carne e figlio dell'uomo chiede ai suoi discepoli: "E voi che dite chi io sia?" (Mt 16,15). Mentre i Dodici si aggrappano a nomi, profeti, categorie già conosciute, Egli che è Dio, che è l'Assoluto sempiterno si espone in una domanda cui Egli non dà risposta, ma la riceve da coloro che lo amano e proprio da colui che lo rimprovererà. Questo passo delle Scritture apre alle più profonde verità sul Cristianesimo e su Cristo: più che affermarsi come un centro autocratico Egli si svela un'apertura che mette in crisi le nostre vantate certezze lanciandoci in un cammino di decentramento da noi stessi e di accentrimento sull'altro in nome dello Spirito. In questo nostro mondo che va velocissimo verso grosse sfide ed è così fluido, poroso da scompigliare usanze antiche, categorie fisse, illusioni, preclusioni, in questo universo che già fugge da questa sua stessa ora noi comprendiamo più che mai quanto il Cristianesimo sia accoglienza di Dio e degli Altri in suo nome, quanta potenza abbia per scuotere la sicurezza personale che tutti difendiamo con i denti, quanto sia capace di scrollare le solite risposte rassicuranti. Esso invita a convivere con fatti e persone di tutti i tipi: atei, agnostici, eretici, "irregolari", poveri senza patria, affamati di pane e di giustizia. Perciò devono cadere le distanze preconcepite che cerchiamo di prendere dai "diversi"; è umano, cristiano e necessario convincerci di essere entrati in un'era multietnica, universale e multiversa e quindi disporsi - sebbene con difficoltà grandi - a convivere con gli "altri" importuni che siano. Anche se offensori? Anche. "Perdona i nostri debiti come noi perdoniamo chi ci ha offeso" noi ripetiamo sulla traccia di Cristo... ma allora non schieriamoci con coloro che proclamano crociate di buoni contro l'universo del male con la sicumera di un ispirato in nome di una falsa pace. Forse già il Padre ci sta avvisando di cancellare quel confine divisorio fra ciò che A NOI appare buono e ciò che A NOI appare cattivo.

SERGIO SCISCIOT
 FILOSOFO E SCRITTORE

PIEZZA ARMERINA

La città ricorda Boris Giuliano con un film di Roberto Greco

di Rosa Linda Romano 2

MAZZARINO

Nella Settimana Santa si promuovono le opere benefiche di Claudia Koll in Africa

di Concetta Santagati 5

LIBERTÀ RELIGIOSA

Continua in Pakistan il martirio dei cristiani

di Fareed Khan 7



Il male non oscuro dell'individualismo anticristiano

È impietosa la disanima della società italiana fatta da Ernesto Galli Della Loggia sul "Corriere della Sera" di domenica 21 marzo, una disanima che descrive l'Italia "anticristiana" di oggi. Ingenuità modernista, sostanziale rifiuto delle tradizioni, un cinismo di fondo che "ha sempre il bisogno di abbassare tutto alla sua bassezza": sono i tre motivi che il commentatore ricorda per spiegare le trasformazioni dello "spirito pubblico" del Paese e la deriva anticristiana che si traduce in una lunga serie di "capi d'accusa" verso il cristianesimo e, in particolare, verso la Chiesa cattolica.

La lettura è impietosa, ma sostanzialmente tocca nel segno. La nostra società e la cultura dominante hanno probabilmente molti problemi con il cristianesimo. Il Sinodo dei vescovi europei alla vigilia del grande Giubileo aveva parlato, non senza suscitare scalpore, di una grave secolarizzazione nel Continente e addirittura di "scristianizzazione". Guardavano in profondità, allora, i vescovi europei, cogliendo una serie di segnali rispetto all'allontanamento degli uomini e delle donne d'Europa dai valori e dal messaggio di Gesù. Sembra-

va un'esagerazione, soprattutto pensando all'Italia.

Ma dov'è la scristianizzazione? Nei motivi ricordati da Galli Della Loggia corre come un filo rosso il tema di fondo dell'individualismo che è, ad esempio, da tempo "nel mirino" delle riflessioni della Chiesa italiana e alla radice della cosiddetta questione educativa. Qui è il problema: la concezione dell'uomo proposta oggi, veicolata dai media, "vincente" e dominante è radicalmente anticristiana. L'individuo che basta a se stesso, norma prevalente per le proprie azioni, sostanzialmente solo e chiuso nel proprio orizzonte non è la "persona" dell'antropologia cristiana, che può dialogare e incontrare l'Altro. Questo individuo, unica autorità, è il soggetto dell'ingenuità; modernista di cui parla Galli Della Loggia, è colui al quale il passato non serve più perché il presente è il suo cortile, è il cinico disincantato che non può alzare lo sguardo oltre il proprio naso. È, questo individuo, il sostenitore, tutt'al più, di un cristianesimo umanitario, confuso con l'etica buonista spesso di moda. Ma c'entra poco con un Vangelo che chiede di ascoltare, di aprire le orecchie



e gli occhi, di fare spazio a un dialogo di strada, di mettersi in cammino.

Sta qui l'insistenza della Chiesa italiana sulla questione educativa che, come ha detto in più occasioni il cardinale Camillo Ruini, ha come posta in gioco il senso stesso che attribuiamo all'uomo e alla nostra civiltà. Abbiamo bisogno di educazione - si ricorda tra l'altro nel recente testo su "La sfida educativa", preparato dal Comitato per il

progetto culturale della Cei - non tanto per essere cittadini o buoni cattolici, ma semplicemente per essere uomini. Non è cosa da poco e da qui riparte la possibilità per il cristianesimo di essere significativo ancora una volta per le persone del nostro secolo. In Italia e in Europa. Contrastando alla radice quella deriva anticristiana che tenta il senso comune.

Alberto Campoleoni

◆ GELA

Preoccupazioni e proteste per il lavoro

di Liliana Blanco



Fosche nubi, circa le prospettive occupazionali nel 2010, si addensano sull'indotto della Raffineria di Gela. In una città che vive in gran parte del lavoro collegato al Petrolchimico si succedono le proteste dei sindacati per i previsti esuberi al 50% di lavoratori. (foto sede ASI)

a pag. 3

◆ VIABILITÀ IN PROVINCIA DI ENNA

Frane, crolli e smottamenti interessano molte strade provinciali. Ma la manutenzione è molto carente

di Giuseppe Rabita



Particolarmente colpite le strade che collegano il capoluogo a Piazza Armerina (nella foto la bretella che collega con la 117 bis) e la S.p. 15 tra Piazza e Barrafranca. Pochi gli interventi di manutenzione e consolidamento.

a pag. 3



Turiddu Giulianu in Dvd

Sta per uscire in tutta Italia distribuito nelle librerie il dvd "il bandito Salvatore Giuliano", film ideato e realizzato da Cateno Sanalidro. Attraverso i disegni e i quadri del pittore piazzese e con la colonna sonora del mitico cantastorie Ciccio Busacca (foto) viene ricostruita la vicenda del bandito. Il dvd si propone come una versione tecnologica del modo di raccontare del cantastorie che, fino ai primi anni settanta, girava per le piazze delle città siciliane con la sua 124 giardinetta rossa e montava il telo con le immagini sul tetto della macchina, poi iniziava, chitarra al collo, a raccontare la storia di Giuliano o quella della baronessa di Carini, affascinando bambini e adulti.

"Chiesa e Mezzogiorno" all'Eremo di Serradifalco

Organizzato dall'Associazione "Casa Famiglia Rosetta" presso l'Eremo "Don Calogero Limone" a Serradifalco, lunedì 29 marzo alle ore 16 avrà luogo un Incontro-dibattito sul Documento dell'Episcopato italiano "Per un paese solidale. Chiesa italiana e mezzogiorno. Dieci anni al servizio della cultura, dell'accoglienza, della spiritualità". Introduce: Prof. don Vincenzo Sorce, Presidente Associazione Casa Famiglia Rosetta. Relatore: Prof. Luciano Nicastro Docente LUMSA (Caltanissetta).

RIESI Cerimonia di inaugurazione al cine-teatro "Don Bosco". Si occuperà di ricerca e formazione

Nasce il 4° Centro Marconi in Italia



Presso il Centro salesiano di piazza Garibaldi 9, a Rieti è nata la quarta sede operativa in Italia del Centro Radioelettrico Sperimentale "Guglielmo Marconi" (CReSM). La cerimonia di inaugurazione, introdotta da don Paolo Terrana, direttore del Centro Salesiano di Rieti, si è svolta alla presenza di una folla enorme domenica 21 marzo presso il cine-teatro "Don Bosco". Sono intervenuti mons. Michele Pennisi, vescovo

Miceli del quotidiano "La Sicilia", si sono conclusi con gli interventi di Calogero Calcagno, Presidente di Hymera Engineering s.r.l. e del prof. Giovanni Cancellieri, Presidente del CReSM.

Naturale continuazione dell'attività di ricerca di Guglielmo Marconi che lo fondò nel 1933, il Centro Radioelettrico Sperimentale, ricostituito nel 1999, svolge prevalentemente attività di ricerca e sviluppo nelle telecomunicazioni

di Piazza Armerina, l'on. Michele Cimino, vice Presidente della Regione Siciliana, l'on. Giuseppe Federico, Presidente della Provincia Regionale di Caltanissetta e deputato ARS e l'arch. Franco Fidelio, dirigente dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana. I lavori, moderati dal dott. Calogero

e di formazione avanzata sulle nuove tecnologie del settore ICT, anche favorita dall'attivazione di convenzioni con enti e primarie aziende del settore. Nell'ambito della propria attività di ricerca il CReSM ha avviato una collaborazione con Hymera S.r.l., società riesina da diversi anni operante con successo nel settore delle tecnologie innovative, con l'obiettivo di incentivare attività di trasferimento tecnologico verso il mondo dell'impresa. La convenzione mira a fondere le competenze e il know-how dei due enti per creare un importante polo di aggregazione tecnologico nel sud dell'Italia.

"Il Centro di Rieti - ha detto mons. Pennisi nel suo intervento -, che mira a creare un importante polo di aggregazione tecnologico nel sud dell'Italia, è un segno di speranza per la città di Rieti che vive ai margini di un ordinato sviluppo e che sta attraversando una gravissima crisi occupazionale in campo agricolo e industriale anche a causa del fallimento del polo tessile. Questa iniziativa di avanguardia vuole dimostrare concretamente che la Sicilia non è tutto mafia o luogo senza speranza".



+ FAMIGLIA
DI IVAN SCINARDO

MEGLIO CHE I GENITORI LITIGHINO E NON SI SEPARINO

Recentemente ho molto apprezzato un articolo del noto psichiatra Alessandro Meluzzi, che qualche anno fa, ho avuto l'onore di conoscere, in occasione dei 30 anni dalla nascita del Rinnovamento nello Spirito. Meluzzi citava nel suo articolo un bel racconto del cardinale Tomas Spidlik scritto in una delle sue tante catechesi; una piccola bambina tedesca di qualche decennio fa viene interrogata sul mistero della Santissima Trinità. Il Padre è Dio, Gesù Cristo è Dio, lo Spirito Santo è Dio. Sono tre in uno. «Com'è possibile», rispose la bambina in un lampo di candore. «Forse Dio sarà il nome della famiglia». Noi che già da diversi anni ci occupiamo non di una entità "pseduo - astratta" come qualcuno vorrebbe ricondurla sotto il nome di "coppia" ma di quel nucleo naturale e fondamentale della società che si completa con la presenza dei figli, non potevamo che puntare i nostri riflettori sugli allarmanti dati forniti dall'associazione degli avvocati matrimonialisti: ogni anno in Italia 160.000 coppie si separano, 100.000 divorziano e 20.000 coppie di fatto decidono di incamminarsi ognuno per la propria strada. Sono stati coinvolti nel 2009 nelle separazioni 66.406 minorenni, e 25.495 minorenni nei divorzi. I coinvolti, negli ultimi 10 anni, sono 1 milione e 400.000 figli, pari al numero di tutti gli abitanti della città di Milano. "I numeri non hanno storia" diceva qualche economista analizzandoli in modo asettico; ma noi questo non possiamo permettercelo e siamo andati a scomodare psicologi della famiglia e della coppia ma anche le nuove figure dei mediatori familiari. L'opinione diffusa è che se una famiglia attraversa un momento di crisi, è meglio che ognuno vada per conto proprio, piuttosto che mettere i figli di fronte a tensioni conflittuali e litigi. Ovviamente non siamo d'accordo anzi chiediamo: ci fate conoscere un solo figlio di genitori separati che non soffra e che sogni spesso il ricongiungimento? La famiglia, un tempo sacra, viene dunque messa in subordine da una presunta ricerca della felicità o da parte del padre o della madre o di entrambi. Meluzzi parla delle cosiddette famiglie di tipo nuovo, «multistrato o ricomposte» con figli del papà, della mamma, della nuova compagna del papà e del nuovo compagno della mamma, con tanti nonni e zii annessi. Spesso i bambini non vengono lasciati da soli ma, permettete la considerazione, i figli sono spesso confusi e smarriti. A volte, con il compiacimento di uno dei genitori, chiamano mamma o papà chi non lo è naturalmente. E se questa non è confusione, caro lettore, come la chiamiamo? Andiamo ai risvolti di natura psicologica; avete idea a cosa vanno incontro gli adolescenti quando i loro genitori si separano? Alcol, droga, anoressia, bulimia, paure, depressione, bullismo. Ce ne sarebbero altre ma forse la peggiore di tutte è il suicidio. Non voglio essere catastrofico ma voglio riflettere assieme a voi su un fenomeno che rischia davvero di degenerare nel vuoto più totale. Meluzzi scrive: "vero è che la vecchia famiglia, indissolubile per legge, era un luogo dove spesso abitavano falsità, ipocrisia e repressione. Ma un mondo in cui i genitori, eterni adolescenti, condividono inquietudini sentimentali e travagli eterno adolescenziali con i loro figli, non è certamente il migliore dei mondi possibili".

info@scinaro.it

PIAZZA ARMERINA La città fa memoria di una delle tante vittime della mafia

Ricordando Boris Giuliano

Il 21 marzo è da quindici anni, il giorno in cui si celebra la Giornata della memoria delle vittime della mafia. L'amministrazione comunale di Piazza Armerina ha voluto celebrare l'evento proiettando, nella mattinata di domenica presso il cinema comunale, il film "Sopralluoghi per un film su un poliziotto ucciso" del regista Roberto Greco, che ricostruisce la vicenda umana e professionale di Giorgio Boris Giuliano, vice questore e capo della Squadra mobile di Palermo, ucciso nel 1979.

"Ricordare uno dei più grandi servitori dello Stato è il modo più efficace per mantenere viva la memoria e far sì che si possa imparare dal passato per costruire un futuro migliore" afferma Salvatore Alberghina, volontario dell'Associazione di Protezione Civile "Armerina Emergenza", presente all'evento insieme ad una rappresentanza di tutte le forze dell'ordine.

La cerimonia si è aperta con l'intervento del sindaco Carmelo Nigrelli, il quale ha posto l'accento sul fatto che spesso viene citato erroneamente il binomio Sicilia-mafia, senza ricordare che, se è vero che la mafia è nata in Sicilia, è altrettanto vero che in Sicilia è nata l'antimafia. Presenti anche mons. Michele Pennisi e il regista Greco. Il film ha messo in luce i tratti salienti della personalità di Boris Giuliano. Amici, colleghi e conoscenti hanno voluto dare testimonianza di una persona nata e vissuta per la legalità e la giustizia. Giuliano non viene definito "un" poliziotto ma "il" poliziotto. Si sottolinea anche la sua dedizione per la famiglia: sen-

tendone la mancanza, pare che riuscisse a telefonare a casa otto, dieci volte al giorno, trovando anche il modo di aiutare i figli nei compiti telefonicamente. Giuliano, dopo aver scoperto grossi traffici tra le varie famiglie italo-americane e dopo essere arrivato ad un passo dalla verità, viene eliminato proprio perché questa rimanesse nascosta. Alla fine della proiezione un lungo applauso ha dimostrato la riconoscenza nei suoi confronti che si protrae ancora negli anni.

_____ **Rosa Linda Romano**

GELA Protocollo di intesa tra case di cura private e Azienda Sanitaria per una maggiore trasparenza

Un codice etico per le aziende sanitarie

Le case di cura private hanno firmato un "protocollo di legalità per le aziende sanitarie" e si propongono come partner del sistema pubblico al fine di ottimizzare l'offerta di prestazioni ed arginare il fenomeno della 'migrazione' di pazienti del centro-Sud della Sicilia. Aiop Sicilia e Asp 2 di Caltanissetta si sono incontrati a Gela per una verifica dei livelli di assistenza e della funzionalità delle strutture ospedaliere private accreditate della provincia. L'occasione è stata quella giusta per presentare il "protocollo di legalità per le aziende sanitarie" preso in prestito da una esperienza, quella della Calcestruzzi, che adottò il "Codice antimafia per le imprese" elaborato da Pier Luigi Vigna, Giovanni Fiandaca e Donato Masciandaro. L'Aiop nissena ha sottoscritto questo protocollo e propone all'Asp 2 di condividerlo perché utile a prevenire comportamenti distorsivi nel sistema sanitario. In segui-

to saranno adottati dei protocolli specifici per ridurre, fra l'altro, le prestazioni ospedaliere inappropriate. L'incontro sarà inoltre l'occasione per apprezzare e valorizzare i tanti punti di eccellenza dell'offerta sanitaria pubblica e privata nel territorio e per proporre all'assessorato regionale alla Salute modelli di sinergia fra ospedali e case di cura, funzionali alla capacità del sistema sanitario di rispondere alla domanda di assistenza e alla necessità di ridurre la mobilità di pazienti siciliani.

Le linee guida dell'idea progettuale sono state presentate durante un incontro alla Casa di cura Santa Barbara di Gela alla presenza del presidente regionale Barbara Cittadini dell'Aiop Sicilia, di Francesco Crimaldi (Aiop Caltanissetta) di presidenti delle Aiop territoriali; del direttore generale dell'Asp n. 2 Paolo Cantaro e la responsabile dell'Unità operativa per l'accreditamento Luisa

Drogo, e il giurista Giovanni Fiandaca, uno degli estensori del protocollo di legalità, il responsabile di una Fondazione per il miglioramento degli standard di preparazione professionale nelle strutture di Pronto Soccorso.

È la prima volta che le case di cura private dell'Aiop (associazione italiana ospedaliere privata) della provincia di Caltanissetta firmano un "protocollo di legalità per le aziende sanitarie" che prevede criteri di selezione del personale, dei fornitori e dei clienti, "relazioni pulite" con le associazioni di categoria, le istituzioni e le forze dell'ordine. La scelta di applicare regole rigide e trasparenti per la commissione di reati proviene dalla consapevolezza che la ricerca della qualità delle prestazioni di cura è correlata all'efficienza, trasparenza e legalità dei comportamenti e dell'organizzazione delle aziende.

L. B.

Primo CD Dy set del mazzarinense Marco Mancuso

Va a ruba la prima fatica musicale, a livello amatoriale, del ventiquattrenne Marco Mancuso e dal titolo Dy M&M. Un Cd rom, Dy set in termini tecnici, fatto di "Electro house" (musica elettronica), utilizzando al Pc vari programmi musicali. Marco che da sempre coltiva la passione per la musica, ha suonato anche con un gruppo musicale locale e ha voluto creare, recentemente, questo prodotto musicale composto da 11 tracce a sequenza della durata complessiva di 45 minuti. Un Cd di musica moderna che sta riscuotendo molto successo tra i giovani.

"Mi piace molto la musica - dice Marco - e vi dedico molto tempo, sia all'ascolto che alla produzione di Dy set. Sono contento che questo mio primo lavoro musicale viene molto apprezzato dai giovani non solo di Mazzarino ma anche dei paesi limitrofi. Il Dy set - aggiunge - è in distribuzione gratuita e chiunque mi può contattare per averne copia. Sono disponibile - conclude Marco - a collaborare e condividere questa mia passione per la musica anche con altri giovani".

Paolo Bognanni



dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 24 marzo 2010 alle ore 16.30

Periodico associato
STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Caltanissetta
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Allarme dei sindacati per le prospettive lavorative concernenti gli investimenti nel petrolchimico

Un anno difficile per il lavoro

Investimenti sì, ma estromettendo la manodopera gelese. Si è tenuto a Palermo all'Assessorato alle Attività Produttive, un incontro alla presenza dell'assessore regionale, Marco Venturi per fare il punto sugli investimenti dell'Eni ed i lavori di bonifica che verranno avviati tra il 2010 ed il 2011 allo stabilimento petrolchimico di Gela (foto).

Erano presenti l'amministratore delegato della raffineria, Battista Grosso, il deputato regionale del Pd, Lillo Speciale, i rappresentanti di Confindustria, della Lega Cooperative, e i sindacati Cgil, Cisl ed Ugl regionali e provinciali. È stato presentato il piano degli investimenti dal quale si evince che i lavori non occuperanno che un numero esiguo di operai. I sindacati paventano una seria preoccupazione per manifestazioni esterne. Prima la lega cooperative ha manifestato la sua preoccupazione per la mancanza di commesse di lavoro: da qualche giorno stanno sfilando una ad una con proteste organizzate davanti ai cancelli dello stabilimento per difendere l'indotto di Gela. Dopo la Tucam, altre due aziende in crisi con relative minacce di licenziamento hanno manifestato.

Si profila un anno difficile per il lavoro: solo il 18% della forza lavoro sarà occupata. Gli investimenti programmati dalla Raffineria prenderanno il via nel 2010 a settembre. La Raffineria ha presentato



all'assessore regionale per le Attività produttive il piano delle maestranze.

Per il settore metalmeccanico tra aprile e maggio si prevede di occupare 130-160 persone, tra giugno e agosto un centinaio mentre a settembre, quando si fermerà la "linea 3" della Raffineria ci sarà occupazione per 750 persone per poi ritornare tra novembre e dicembre a 100-130. Nell'indotto metalmeccanico sono impegnati 500 lavoratori, escluso settembre ed ottobre quando verrà impegnata nuova manodopera. Nel settore edilizio, che conta personale pari a 350 unità la previsione è di 110 occupati tra aprile e maggio, 60-70 tra giugno e agosto, 180 tra settembre ed ottobre e 60 tra novembre e dicembre. Nel settore elettrostrumentale dove si contano 200 unità, si parte dai 90 in aprile- maggio, poi 50 nei mesi estivi, 260 tra settembre e ottobre, e di nuovo 50 a fine anno. Per gli interventi che hanno ottenuto l'autorizzazione del ministero dell'Ambiente ne è

previsto uno a febbraio per 500. I lavori più importanti sulla sala controllo, impianto dello zolfo, stream reforming verranno eseguiti nel 2011.

"Siamo pronti ad indire lo sciopero generale - ha detto il segretario di Filea Cgil, Ignazio Giudice -. Gli strumenti per superare la crisi ci sono ma l'Eni dovrebbe coinvolgere il territorio, realizzando in loco la fase di prefabbricazione". "Serve una task force - ha detto Alessandro Piva della Filctem Cgil - per pianificare le iniziative che ci consentano di governare un momento contingente che ha tutte le caratteristiche di una polveriera". E a giudicare dalle proteste che si stanno susseguendo si è entrati già nella fase calda.

La Raffineria è stata difesa dall'amministratore delegato Grosso: "Nonostante la crisi che colpisce non solo questo territorio ma tutta la nazione, l'Eni ha mantenuto gli impegni assunti. Dal giorno in cui è stato firmato il decreto di autorizzazione l'Eni si è adoperata per avviare la macchina degli investimenti e iniziare i primi lavori, prevediamo entro la fine del mese, non appena verrà ultimata l'ingegneria di dettaglio, per definire le aree dove intervenire".

Liliana Blanco

in Breve

Festeggiati i 100 anni di Filippo Quattrocchi

(Pabo) Grande festa a Mazzarino per nonno Filippo Quattrocchi che ha raggiunto il traguardo dei cento anni. L'anziano centenario, ancora lucido e in buona salute, ha soffiato sulle candeline assieme ai figli Luigi, Angela e Rosa, agli otto nipoti, ai sette pronipoti, parenti e amici vari intervenuti. Per il Comune, a portare gli auguri, sono stati il vicesindaco Salvatore Longone e il presidente del consiglio comunale Vincenzo Guerrerri. Una vita da contadino quella di Filippo Quattrocchi spesa sempre per la famiglia, all'insegna della sobrietà, della semplicità e del mangiar sano.

Appalti e viabilità in provincia di Caltanissetta

Sono stati appaltati dalla Provincia Regionale di Caltanissetta i lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza della strada provinciale n. 13 "Mazzarino - Cimìa", dipendenti da un progetto del complessivo importo di un milione di euro, di cui 734.904 a base d'asta. Ad aggiudicarsi l'appalto è stata l'associazione temporanea tra l'impresa Spinelli Costruzioni & Architetture srl e l'impresa Macro Impianti di Maltese Rosario, entrambe con sede in Alcamo. La Sp. n. 13 è lunga complessivamente 21 km. e mezzo e collega il centro urbano di Mazzarino con la strada statale 117/b in prossimità dei comuni San Cono e San Michele di Ganzaria. La durata prevista dei lavori è di otto mesi.

Con provvedimento del dirigente del settore viabilità della Provincia di Caltanissetta è stata disposta la chiusura al transito veicolare della strada provinciale n. 48 Campobello di Licata - Falconara, dal km. 0,000 al km. 5,500. Il provvedimento è stato adottato a seguito del verificarsi di una frana e per la presenza di tratti che rendono il transito difficoltoso e insicuro. Durante il periodo della chiusura il traffico veicolare proveniente da Campobello di Licata e da Ravanusa, diretto a Riesi e viceversa, sarà deviato sul percorso alternativo rappresentato dalla Sp. 49/a Ravanusa - Butera.

Si avvia verso il completamento quella che è considerata la "tangenziale" di Gela, vale a dire la Sp. 83 per il collegamento tra la statale 117/bis Gela-Catania e la ss. 626 Caltanissetta-Gela, evitando l'attraversamento della città lungo la trafficata Via Venezia. La Provincia Regionale di Caltanissetta ha infatti programmato un nuovo appalto per questa arteria (che ricade nei territori di Gela e Butera), con pubblico incanto fissato per il 13 maggio. Con questo progetto s'interrverrà nel tratto dal km. 12 al km. 14, mentre rimarrà da appaltare il tratto dal km. 9 al km. 12 già inserito nel piano provinciale di riqualifica funzionale detta rete viaria secondaria.

Ceramica & design in mostra a Caltagirone

Caltagirone, culla storica di una delle più importanti tradizioni della fabbricazione di oggetti decorativi in ceramica, ospita dal 21 marzo una mostra dal titolo "Ceramica & design nell'arte contemporanea" dedicata a oggetti di design realizzati con questo materiale da designer contemporanei e protagonisti della storia recente della ceramica italiana. Sono esposti tra gli altri oggetti di Sottsass, Fornasetti, Rashid, Zafarana insieme con fotografie di Giovanni Canfailla e Sebastiano Favitta. La mostra, che ha il patrocinio di ADI Sicilia, è stata ideata da Aura Gattuso (che ha anche curato l'allestimento), Luigi Pulvirenti, Andrea Sales, Sebastiano Favitta. Corte Capitaniale - Galleria Fotografica GHIRRI.

ENNA - VIABILITÀ Una rete viaria in sfacelo per la scarsa manutenzione e i pochi investimenti

La strada frana? Mettiamo un cartello!

Adisagi si aggiungono ogni giorno nuovi disagi per gli automobilisti che percorrono le strade del sud della provincia di Enna. Non bastava il problema della strada che collega Piazza Armerina a Valguarnera ma ora per i pendolari c'è il nuovo incubo, che dura ormai da mesi della bretella stradale che collega Piazza ad Enna.

A distanza di non molti anni dalla inaugurazione la strada presenta forti segni di cedimento con incombenti pericoli per gli utenti. Interventi di manutenzione quasi nulli e le intense piogge di questo inverno hanno provocato dissesti e frane che rendono pericolosa la circolazione. Ma gli unici interventi messi in campo non vanno al di là della segnalazione del pericolo. Forse si aspetta il morto per intervenire in maniera più incisiva? Tra l'altro la chiusura per gli stessi problemi della vecchia statale 117bis, comporterebbe l'impossibilità di raggiungere il capoluogo.

Stesso procedimento per le altre strade. Sulla Piazza-Barrafranca



quello che è un semplice smottamento, per cui basterebbero due colpi di ruspa per rimuovere il fango caduto sulla strada, si trasforma in un forte restringimento della carreggiata per mesi e mesi, aspettando che il fango solidifichi, ma provocando pericoli e disagi per gli automobilisti. Tra l'altro in questi giorni alcuni operai sono all'opera per estirpare le erbacce in un tratto di strada vicino a quello interessato dallo smottamento; intervento che certamente non presenta caratteri di urgenza. Ma vai a capire quali sono le logiche che guidano gli organi preposti alla manutenzione! Evidentemente l'efficienza non è il loro forte!

Giuseppe Rabita

In alto due tratti della Sp 15 Piazza Armerina-Barrafranca, interessati da frane e smottamenti. In basso mons. Pennisi sul luogo della frana che interessa la "bretella" tra Pergusa e Piazza Armerina

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

rubrica a cura del dott. Rosario Colianni
rosario.colianni@virgilio.it

I Benefici dell'Aglio

L'aglio è una pianta conosciuta fin dai tempi antichi tanto che era già utilizzata dagli Egizi nel III millennio a.C. Oggi è coltivata in tutti i continenti ed è molto usata oltre che per la preparazione di pietanze anche in campo farmaceutico. L'aglio (Allium sativum L.) appartiene alla famiglia delle Liliaceae ed è una pianta erbacea perenne alta fino a un metro. Esistono diversi tipi d'aglio: "Agli bianchi" come il "bianco piacentino" e "Agli rossi" come il "rosso di Sulmona" e il "rosso francese". Gli agli rossi, oltre che dalla differente colorazione, sono caratterizzati

da un ciclo più breve di circa tre settimane e da bulbi più grossi ma meno adatti alla lunga conservazione, e quindi indicati per un consumo immediato o dopo una breve conservazione. L'aglio può essere commercializzato sia allo stato fresco sia semisecco o secco. Tante sono le proprietà terapeutiche dell'aglio: azione antielmintica contro gli ascaridi e gli ossiuri, ipotensiva, espettorante, digestiva, antisettica, ipoglicemizzante, vasodilatatoria, antireumatica, riduce i livelli ematici di colesterolo e trigliceridi. L'aglio assunto costantemente in piccolissime dosi svolge un'ottima pulizia delle arterie favorendo lo scioglimento delle placche ateromasiche e delle aggregazioni piastriniche che depositandosi nella parete interna riducono sempre di più il calibro dei vasi e

nello stesso tempo protegge le cellule endoteliali dai processi che portano all'arteriosclerosi. Uno studio effettuato in 400 centri medici europei ha dimostrato che su 2.000 pazienti, un principio attivo dell'aglio, la lacidipina, rallenta la progressione dell'arteriosclerosi. L'aglio oltre ad essere benefico per la circolazione sanguigna, normalizza anche il battito cardiaco. Per la proprietà ipoglicemizzante è molto utile per i soggetti diabetici come completamente terapeutico. Dall'aglio si può estrarre anche un olio (60 g da 100 kg di bulbi), di color giallo-bruno, contenente composti solforati tra cui il più importante è il bisolfuro d'allilene da cui si ottiene un battericida: l'allicina, che conferisce all'aglio anche il tipico odore. L'aglio contiene: acqua 61%, idrocarbonati 30,5%,

proteine 6,5%, grassi 0,3%, ceneri 1,2% con magnesio, potassio, sodio, calcio, fosforo, nitrati, zolfo, ferro, iodio, rame, manganese, zinco, bromo, arsenico, silicio, le vitamine B1, B6, B12, C, D, H; principi antibiotici. All'aglio è attribuita anche la proprietà di rafforzare in modo naturale il sistema immunitario, inoltre, sembra che svolga anche un'azione antitumorale ma questa proprietà non è ancora stata del tutto dimostrata. Assunto ad elevate dosi, l'aglio, può provocare irritazione gastro-intestinale con nausea, vomito e diarrea. Pertanto esso è controindicato per chi soffre di gastrite, di ulcera allo stomaco o al duodeno. Per contrastare l'alto cattivo prodotto dall'aglio si può assumere un cucchiaino scarso di polvere di caffè.





Italia, sostentamento sacerdoti



Piancastagnaio (Siena), restauro chiesa



Uganda, St. Mary's Hospital



Roma, aiuto ai senza fissa dimora

CON L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA AVETE FATTO MOLTO, PER TANTI.

Con il tuo modello CUD puoi partecipare alla scelta dell'8xmille anche se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi. Basta firmare due volte la scheda allegata al CUD: nella casella "Chiesa cattolica" e, sotto, nello spazio "Firma". Poi chiudere solo la scheda in una busta bianca indicando sopra cognome, nome e codice fiscale e la dicitura "Scelta per la destinazione dell'otto e del cinque per mille dell'Irpef" e infine consegnarla alla posta. Per ulteriori informazioni puoi telefonare al Numero Verde 800.348.348.



Sulla tua dichiarazione dei redditi o sul modello CUD

Il cinque per mille si affianca anche quest'anno all'8xmille. Il contribuente può firmare per l'8xmille e per il cinque per mille in quanto uno non esclude l'altro, ed entrambi non costano nulla in più al contribuente.

C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

www.8xmille.it



8x
mille
CHIESA CATTOLICA

Settegiorni dagli Erei al Golfo

MAZZARINO Tante attività messe in campo per la Settimana Santa

Settimana di solidarietà



Tante le iniziative all'insegna della beneficenza in programma per la Settimana Santa a Mazzarino. Una raccolta straordinaria fondi promossa dalla Basilica del Mazzaro consentirà il completamento di un centro sanitario e di accoglienza in Africa "la piccola Lourdes" voluto da Claudia Koll (foto). La parrocchia ha ricevuto in dono dalla ditta siciliana dei fratelli Fiasconaro 500 colombe pasquali; acquistando i mazzarinesi contribuiranno a sostenere le "Opere del padre onlus" di Claudia Koll, attesa a Mazzarino per mercoledì 31 marzo durante una serata di beneficenza in Piazza Regina del Mazzaro che si aprirà con la degustazione di una gi-

gantessa colomba che sarà distribuita ai presenti. "È una grande gioia essere qui a sostegno di questa nobile causa - afferma Nicola Fiasconaro intervenuto a Mazzarino nel corso di una conferenza stampa - da Mazzarino una colomba volerà in Burundi per compiere una grande opera di beneficenza. Inoltre anticipo che i nostri macchinari dismessi saranno ripristinati e destinati alla realizzazione di un laboratorio di produzione di pane in Africa. Da ambasciatore delle dolcezze siciliane nel mondo inoltre per la festa della Madonna del Mazzaro a settembre mi impegnerò a coordinare i pasticceri della provincia per realizzare un primato mondiale da pasticceria". "Siamo grati ai fratelli Fiasconaro insieme ai quali sosterranno le opere di misericordia che Claudia Koll compie in Africa - afferma don Carmelo Bilardo rettore della Basilica.

La signora Koll è stata ospite da noi diverse volte per promuovere incontri di preghiera, Mazzarino ha ascoltato la sua testimonianza e poterla supportare nelle opere di bene ci riempie di soddisfazione e ci trasmette tanta gioia per vivere nel migliore dei modi la santa Pasqua". La serata di beneficenza sarà preceduta da un concerto eseguito dal-

la Corale polifonica dell'Associazione "InArte" banda musicale Santa Cecilia presso la chiesa di San Domenico organizzato dalla Confraternita del Venerdì Santo presieduta da Gaetano Toscano e durante il quale interverrà Claudia Koll. Sempre in occasione della settimana santa il gruppo giovani "Maria Fiducia Mea" della parrocchia Maria Ss. del Mazzaro porterà in scena la rappresentazione sacra "Sindone" martedì 30 alle 19.30. Una seconda riproposizione sarà fatta a settembre quando la diocesi di Torino consegnerà a don Carmelo Bilardo la copia autentica della Sindone che sarà venerata presso la Basilica di Mazzarino dai fedeli della città e del circondario.

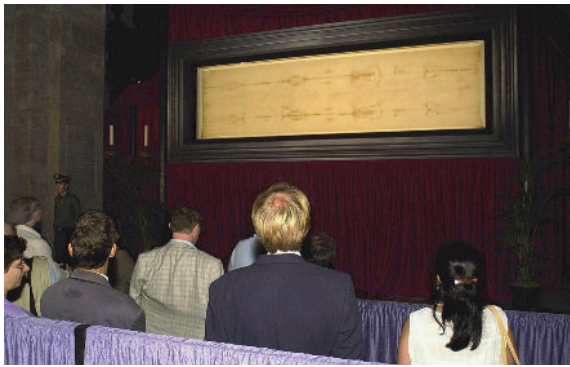
La drammatizzazione, scritta dal vice parroco don Salvatore Chiolo, è divisa in 2 parti e coinvolge 35 giovani della parrocchia e decine di adulti e ripercorre la vicenda del Cristo e della sua immagine impressa nel sudario usato per la sua sepoltura. Il venerdì santo poi ci sarà la diretta televisiva a partire dalle 20.45 su Video Mediterraneo 2 e Video Mediterraneo Sat (canale 842 di Sky).

Concetta Santagati

GELA Una copia autentica del lino verrà esposta fino a settembre. L'11 aprile l'inaugurazione

Mostra sulla Sindone alla casa francescana

Il prossimo 10 dicembre a Torino, alla presenza di papa Benedetto XVI ci sarà una nuova ostensione della Sindone, a dieci anni esatti dall'ultima voluta da Giovanni Paolo II. Si può dire che contestualmente a questo straordinario evento, anche in Sicilia, nella nostra diocesi, si registrerà un'iniziativa che convoglierà l'attenzione dei fedeli, ma anche dei curiosi, sull'enigmatico Volto della Sindone. Infatti, domenica 11 aprile, alle ore 19, presso l'Oratorio pubblico di Manfria il cappellano don Giuseppe Fausciana inaugurerà la mostra "La Sindone: dono e profezia". L'iniziativa è promossa dalla Casa Francescana "S. Antonio di Padova", dal settimanale diocesano "Settegiorni, dagli Erei al Golfo", dall'Unione Cattolica Stampa Italiana - sezione di Caltanisetta e dalla fraternità francescana del "Volto Santo" che opera presso l'Oratorio sin dalla sua fondazione. E a questo proposito, il rettore del Centro di Spiritualità di Manfria Giovanni Virgadola ha voluto ricordare come l'evento va inquadrato fra le iniziative correlate al 15° anno di attività della Casa francescana. Egli ha poi aggiunto che la mostra sarà un "work in progress", nel senso che mano mano l'esposizione si andrà arricchendo di nuovi "reperti".



L'ostensione della sacra Sindone nell'anno 2000

Virgadola ha poi voluto ricordare come in Sicilia esistono due copie del "telo sindonico" di ottima fattura; uno conservato a Caltagirone presso il convento dei Frati Minori Cappuccini ed un altro a Palma di Montechiaro presso un istituto di suore, che secondo fonti storiche attendibili furono portati nell'isola nella seconda metà del Seicento da padre Innocenzo da Caltagirone. La Mostra raccoglierà icone del Volto Santo, molte delle quali verranno dal Museo del Cinema di Siracusa, grazie alla cortese

concessione del prof. Remo Romeo, noto sindonologo, e più in generale del Volto di Cristo, così come è stato raffigurato nei secoli dalla pietà popolare e dagli artisti. Non mancheranno note storiche sulla devozione che sin dai primi secoli del cristianesimo accompagna le raffigurazioni di Gesù, con particolare riferimento alla Sindone e alle sue vicissitudini che dal lontano giorno della Passione l'hanno portata per vie a volte oscure e misteriose sino a noi. La mostra rimarrà aperta sino a tutto il periodo estivo e sarà visitabile ogni domenica prima e dopo la Santa Messa.

Miriam Anastasia Virgadola

Casa Famiglia Rosetta, Terra Promessa e L'Oasi celebrano la festa della primavera

Lunedì 22 marzo, nel piazzale del Villaggio Santa Maria dei Poveri, in C.da Bagno, le Associazioni Casa Famiglia Rosetta, Terra Promessa e L'Oasi, hanno celebrato, come di consueto, la Festa della Primavera. Organizzato tradizionalmente per il 21 marzo, quest'anno, l'evento è stato appositamente posticipato di un giorno perché potesse coincidere con la celebrazione della Giornata Internazionale per le persone affette da sindrome di Down. L'appuntamento tradizionale della Festa della Primavera, celebrato in tutti i Centri, è un'occasione per festeggiare i traguardi raggiunti con una giornata di gioiosa condivisione. La proficua collaborazione tra le tre Associazioni è stata solennizzata dalla partecipazione all'evento di rappresentanze di utenti ed operatori provenienti da tutti i Servizi che operano in Sicilia: le Comunità Alloggio, le Comunità Terapeutiche, i Centri di Riabilitazione. Questa occasione di condivisione è offerta non solo alle persone assistite dai servizi delle Associazioni, (disabili, minori, giovani del programma terapeutico, malati di aids) ma anche e soprattutto a quanti desiderano dedicare un poco del proprio tempo e della loro attenzione a coloro i quali rimangono, ancora oggi, troppo spesso esclusi, relegati in una marginalità sociale che dovrebbe preoccuparci ed interrogarci.

Dopo il saluto di don Vincenzo Sorce, seguito da una simbolica piantumazione di essenze arboree e piante stagionali, sul palco si sono avvicendati numeri di cabaret, danze, karaoke e balli di gruppo protagonisti tutti gli assistiti. Una nuova occasione per richiamare l'attenzione sul valore della vita, valore che si manifesta anche nella difficoltà, nel disagio, nella diversità. La natura che si risveglia e si rigenera diviene simbolo di un rinnovato senso di fiducia nel futuro, di concreta speranza nella possibilità di poter vivere in armonia con se stessi, con le altre creature, con il creato.

Settimana Santa

Sono molteplici le attività di spiritualità che si aprono con la Domenica delle Palme in preparazione alla Pasqua. Alcune di esse sono presiedute dal Vescovo. Lunedì 29 marzo alle ore 10,30 mons. Pennisi celebrerà la S. Messa presso la Casa circondariale di Piazza Armerina. La stessa attività avrà luogo mercoledì 31 alle ore 15,30 al carcere di Enna. Martedì 30 alle ore 10,30 il vescovo presiederà la celebrazione dell'Eucarestia nella Chiesa del Rosario di Gela per i membri delle Forze dell'Ordine e il giorno successivo alle ore 8,30 celebrerà con il personale della Raffineria Eni, sempre a Gela. Il giovedì Santo 1 aprile poi in Cattedrale presiederà la Messa Crismale con tutto il presbitero diocesano alle ore 10.

Lauree

- Il 25 marzo scorso presso la sede dell'Università di Catania, ex Monastero dei Benedettini, la nostra collaboratrice Maria Luisa Spinello da Valguarnera ha conseguito la Laurea in Scienze della Comunicazione discutendo una tesi su "I volti e i personaggi della stampa cattolica in Sicilia. I Settegiorni diocesani", relatrice Prof. Arianna Rotondo. Formuliamo a Maria Luisa cordiali felicitazioni.

in Diocesi

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

Pasqua di risurrezione - C

a cura di don Angelo Passaro



Lampada per i miei passi è la tua Parola...

4 APRILE 2010

At 10,34.37-43
Col 3,1-4
Gv 20,1-9

«Lodiamo Dio, diciamo "Alleluia!". Con questi giorni (del tempo pasquale) significiamo il giorno senza fine. Significhiamo nel luogo della mortalità il tempo dell'immortalità. [...] Giungeremo alla casa di Dio che è nei cieli. Lassù non loderemo per 50 giorni, ma, come sta scritto, nei secoli dei secoli. Vedremo, ameremo, loderemo. Non si logorerà quel che vedremo, non verrà meno ciò che ameremo, non ci sarà silenzio nel

distrutto la morte, l'amore ha vinto sull'odio! Nella risurrezione di Cristo l'amore vede e crede! Perché la risurrezione può solo essere vista nella fede, infatti nei racconti evangelici l'evento in sé non è raccontato, è raccontato solo nell'attestazione che ne fanno i discepoli. L'evento sfugge alla conoscenza storica e perciò interpella la fede e l'amore di quanti hanno camminato con Gesù, lo hanno seguito nei percorsi della sua vicenda terrena. L'evangelista Giovanni - diversamente dai Sinottici - non contempla la risurrezione come evento successivo alla morte in croce; la risurrezione, l'esaltazione, è nella morte di croce, come è scritto in Gv 12,32: «Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a

me». Dunque con il mistero pasquale è iniziato il tempo nuovo, un nuovo "inizio" (reshit, nella lingua ebraica; arché, in quella greca: termine con cui inizia la Bibbia - cf. Gen 1,1 - e il Vangelo di Giovanni) fatto di luce sflogorante. La nota dell'evangelista per cui Maria di Magdala si reca «al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio» (20,1) dice la portata simbolica della tenebra, realtà che non può annullare una relazione di amore che esiste con il Signore: Maria non è impedita dal buio, anzi nonostante esso si reca dove pensa di poter trovare il suo Signore. La risurrezione di Gesù ad opera del Padre è l'azione nuova e sorprendente di Dio che ridona una relazione di luce, di pienezza, al discepolo che ha avvertito la sua mancanza, la sua assenza, che ha sperimentato l'impotenza di fronte alla parola della morte, realtà che sembra inghiottire ogni speranza umana, che getta nella disillusione più profonda, nel silenzio dell'oscurità e dell'indefinito. «Dio ha risuscitato Gesù dai morti» (Rm 10,9): questa è la parola con cui Dio squarcia il silenzio della morte, parola ora posta sulle labbra del discepolo come professione di fede.

La vita ha sconfitto la morte, nella risurrezio-

ne di Cristo la vita ha celebrato il suo trionfo, perché Dio è «amante della vita» (Sap 11,26), è il Dio dei vivi, non dei morti! Nella risurrezione il desiderio e l'amore del discepolo - come quelli di Maria di Magdala - si liberano dalla ipoteca di pensare che l'incontro con il Signore dipenda dalla capacità di cercarlo; il Risorto invece si dona secondo i tempi che lui ha stabilito. Per Maria di Magdala, come per ogni discepolo, fare leva solo sul proprio desiderio di cercare porta all'incontro con un morto! Il Risorto, il Vivente, si incontra invece nella sua libertà.

Bisogna perciò «comprendere le Scritture», perché il Risorto si vede, si incontra, se ne sperimenta la presenza attraverso l'assenza. La tomba vuota infatti è divenuta per la comunità cristiana un segno che nel Cristo risorto Dio ha sconfitto quanto appartiene al tempo e al mondo. «La Scrittura dice che se Gesù era il Cristo, doveva risorgere dai morti, così come dice che Gesù, se era il Cristo, doveva subire la Passione... Dunque tutte le Scritture, a saperle ben leggere, testimoniano la sorte del Cristo» (U. Neri, L'ora della glorificazione di Gesù, 164-165).

GIOVANI E SOCIETÀ Precariato: 63% nel settore pubblico e 32% nel privato

Laureati in speranza lavorativa

Milicinquanta euro al mese: è quanto prende in media un neo laureato secondo il Rapporto 2010 di Alma Laurea. Certo non sono ricchi i dottori del nostro Paese.

Sicuramente il tempo di crisi economica non aiuta, così il mercato del lavoro si conferma poco ospitale finita l'Università: ad un anno il 21,9%, che ha ottenuto la laurea triennale, ed il 20,8% di quelli, che hanno conseguito la laurea specialistica, non hanno ancora trovato un'occupazione. Non è nemmeno incoraggiante constatare che dopo cinque anni la percentuale dei laureati precari raggiunge il 63% nel settore pubblico e il 32% nel privato.

Insomma rimane veramente difficile orientarsi per inserirsi nel mondo della produzione termina-

to il percorso di studi. Il rapporto di Alma laurea toglie due speranze ai tanti genitori che vanno emozionati ad assistere alla discussione della tesi dei figli: la laurea non garantisce un'occupazione e tanto meno ne garantisce una stabile e sufficiente, durante i primi tempi, a sbarcare il lunario.

C'è bisogno di iniziare a cambiare quadri di riferimento per sostenere le nuove generazioni ad affrontare il loro futuro. Abbiamo la necessità di connettere piani diversi. La formazione rimane, quindi, centrale per affrontare la nostra società complessa. Gli adulti hanno un compito fondamentale nell'accompagnare i giovani nelle loro scelte a partire dalla capacità di trasmettere uno sguardo verso la costruzione della propria vita. Nel rapporto tra le generazioni è importante tenere

sempre a cuore la sfida educativa che ci propone di offrire senso.

Genitori, insegnanti ed i tanti educatori che riempiono la società civile dai preti delle parrocchie agli allenatori dei campi da calcio dovrebbero sempre invitare i ragazzi a cogliere le opportunità che si trovano di fronte, alzando gli occhi e guardando dove quella strada li porta.

Anche in questo modo si aiuta un giovane a superare le difficoltà che incontrerà nel periodo di inserimento lavorativo che oggi ha tempi lunghi e che rischia spesso di diventare un circolo vizioso, dove si gira rinchiusi da un contratto occasionale ad un contratto a progetto. Alla fine non si cerca neanche più la via d'uscita. Insegnare a vivere, oggi, con la prospettiva aperta alla Speranza è una grande aspirazione

per chi si dedica all'educazione dei giovani. Occorre aiutare le nuove generazioni a domandarsi cosa ora si costruisce e quali conseguenze avrà sul nostro domani. C'è bisogno di adottare una prospettiva integrata che unisca i desideri del momento ad un orizzonte più ampio come propone il Papa Benedetto XVI nel suo Messaggio per la XXV Giornata mondiale della Gioventù quando invita ad «interrogarsi sul futuro definitivo che attende ciascuno di noi dà senso pieno all'esistenza, poiché orienta il progetto di vita verso orizzonti non limitati

e passeggeri, ma ampi e profondi, che portano ad amare il mondo, da Dio stesso tanto amato, a dedicarsi al suo sviluppo, ma sempre con la libertà e la gioia che nascono dalla fede e dalla speranza. Sono orizzonti che aiutano a non assottigliare le realtà terrene, sentendo che Dio ci prepara una prospettiva più grande»

Andrea Casavecchia

ENNA Il 20 marzo un incontro per ricordare il fondatore dell'Anfe, Liborio Bongiovanni

“L'emigrazione ieri e oggi”

Un evento per ricordare la storica figura del fondatore dell'Anfe provinciale di Enna Liborio Bongiovanni si è svolto sabato 20 marzo alla sala Cerere di palazzo Chiamonte. Per ricordarne la memoria i familiari hanno organizzato l'incontro con il contributo della provincia regionale di Enna, il sostegno del comune, dell'assessorato regionale al lavoro e dell'Avis. “Formazione. Emigrazione, un ponte tra passato e futuro” il tema proposto alle scuole della provincia in vista di questa giornata commemorativa per ricordare Liborio Bongiovanni, instancabile presidente dell'associazione nazionale mutilati e invalidi civili

di Enna. Da sempre impegnato nel sociale e nella politica Bongiovanni nel lontano 1947, fondò la sezione ennese dell'Associazione nazionale famiglie emigrate. Grazie a questo suo instancabile impegno gli alunni di 4 scuole della provincia di Enna hanno partecipato alla prima edizione del concorso. Sabato, alla presenza delle autorità cittadine, sono stati proclamati i vincitori del premio letterario. Le scuole che hanno partecipato sono la media Pascoli di Enna e la media Lanza - Pavone di Valguarnera, gli istituti comprensivi De Simone di Villorosa e Verga di Calascibetta. Durante la cerimonia sono state ascoltate numerose

testimonianze, tra cui quella di Massimo Greco presidente del consiglio provinciale, dei vertici dell'Anfe regionale e provinciale. Un video commemorativo ha aperto i lavori che prevedevano la consegna dei premi in denaro, degli attestati e delle targhe di partecipazione oltre a numerosi gadget offerti dall'Avis provinciale guidata dal barese Gaetano Bernunzo. L'evento si concluse in serata con una santa messa presso la chiesa San Francesco D'Assisi.

Ivan Scinaro

MUSICA Al San Cristobal pub di Enna si esibiscono le band in gara presentate dai “SenzaRadio”

Grande successo per il “Festival Pub Italia”

Continua con un successo sempre maggiore il Festival Pub Italia, il concorso nazionale per band che si sta svolgendo contemporaneamente in tutta la penisola. Per la regione Sicilia le selezioni si tengono al San Cristobal Pub di Enna Bassa, ogni venerdì fino al 7 maggio, giorno della grande finale regionale che decreterà il gruppo che parteciperà alla finale nazionale del prossimo luglio e che darà la possibilità di vincere un premio di tremila euro, un tour promozionale di 10 date nei pub di tutta Italia e la promozione radiofonica nonché ospitate televisive in un programma (Incontriamoci a Pub Italia) che va in onda su Sky. Sono già 6 i gruppi che si sono classificati alle semifinali dopo le prime tre serate (Bob Fosse, Ardea, Campo Avvelenato, Velvet Rooks, Paolo Castellana, NoMono) mancano solo altre due serate di eliminatorie per definire il quadro completo dei 10 gruppi che si daranno battaglia nelle tre serate di semifinali del 16/23/30 aprile prossimi per



I “Sintetico” e i “SenzaRadio” durante una serata del “Festival Pub Italia”

poi giungere alla serata finale del 7 maggio. A presentare ed animare le serate l'effervescenza del trio radiofonico dei SenzaRadio (Angelo Franzone, Davide Marrocco, Andrea Lombardo) oramai consolidata realtà con il programma Shadows Light, radioshow in onda su Radio Luce 99.200 - 105.300. Il trio mescola sapientemente divertimento, intrattenimento e musica live accattivandosi le simpatie del pubblico che ogni venerdì si reca al locale per passare una serata di grande musica e allegria, con l'aggiunta della diretta radiofonica dell'intera serata proposta da Radio Luce. I prossimi appuntamenti sono quelli del 26 marzo con la sfida musicale tra gli ennesi Dem, il catanese Luca Caponetto e i palermitani Medea a chiudere le serate eliminatorie il 9 aprile ancora tre gruppi, Duin da Palermo, Bluezz da ragusa e Babuscià da Messina.

Angelo Franzone

Dialogo a Nordest. Sul futuro dell'Italia tra Europa e Mediterraneo

Marsilio editori spa, Venezia, gennaio 2010, pp. 160 Euro 12,00

Una visione sul futuro dell'Italia e dell'Europa da quel particolare punto di osservazione che è il Nordest del Paese: è questo il tema di fondo del volume. Gli autori, protagonisti di trent'anni di vita pubblica italiana e internazionale, ma anche figli del Nordest – vera e propria “piastra logistica” di interesse europeo – dialogano, in questo libro, intorno a una prospettiva articolata e originale per l'Europa e l'Italia, Mezzogiorno compreso. La loro è una visione propositiva che guarda alle relazioni con l'Europa orientale e con il Mediterraneo, e che si oppone a ogni determinismo o scetticismo. Per De Michelis e Sacconi, basta volerlo per costruire un futuro migliore.

La loro proposta di uno sviluppo alternativo al pericolo del “rattrappimento” baltico, a seguito della fine dell'egemonia americana nell'economia globale, che si traduce in una sfida tutta italiana: un'opportunità per il Nordest e per il Sud di svolgere un ruolo strategico nell'interesse dell'Unione Europea. I mercati emergenti infatti sono geograficamente posti ad Oriente, per cui il bacino del Mediterraneo e l'area Nord Est dell'Italia possono diventare punto centrale di interscambio economico e culturale tra l'Europa la Russia e l'Asia. Per prepararsi a questo nuovo ruolo è necessario, per Sacconi e De Michelis, mettere in atto tutta una serie di cambiamenti che procedano per trasferimento di buone pratiche dall'esperienza maturata a livello locale, dal Nordest all'intero Paese. Un progetto ambizioso, ma realizzabile, che presuppone un'apertura verso la più ampia collaborazione con mondi culturalmente diversi.

I diritti d'autore del volume sono destinati al Fondo di Solidarietà della Fondazione Opera Immacolata Concezione-Onlus, con sede a Padova in via Toblino 53 che opera nell'accogliere persone anziane autosufficienti e non, postacuti ospedalieri per riabilitazione e recupero. 2280 ospiti nei 9 centri residenziali in Veneto; 1570 operatori; 110 mq di giardini/spazi aperti per ospiti; 85 mq per posto letto; 72.560 ore/anno di formazione e aggiornamento; 36.780 ore/anno per momenti di aggregazione familiare e comunitaria; 10.120 ore/anno per momenti di spiritualità e preghiera; 37 ospiti ultracentenari iscritti al club “Si riparte da zero”.



della poesia

Rosetta Di Maria

Rosetta Di Maria è una poetessa di Sommatino (CL). Ancora giovanissima pubblica due raccolte di liriche con le edizioni S.I.A. di Bologna: “Sentimento” nel 1958 e “Note di un pentagramma” nel 1963. Inclusa in diverse antologie poetiche ha partecipato a parecchi concorsi letterari riscuotendo ampi consensi di critica: nel 1973 si classifica al primo posto al premio

di poesia “Funtana di li rosi” di Campofranco e nel 1990 a quello organizzato dalla Pro Loco di Caltanissetta. Nel 1992 e nel 1994 si aggiudica il 1° Premio “La Torre” ad Umbertide (PG) e l'anno dopo il “Lauro d'Argento”. Pubblica ancora altre sillogi: “Strappi di silenzi” e “Passa lu timpu” (1998) e nel 2008 “Pidiju stirru e mangiu pruvulazzu” con l'editrice Banche di Delia. Il titolo di questa opera nasce da un verso del “Lamintu di sarfararu”:

“Chinu la schina, / aju nterra la frunti. / Omu cchiù nun sugnu / ma n'armali. / M'abbriviru di sudura amari./ Pijdiu stirru / e mangiu pruvulazzu”. Rosetta Di Maria viene ricordata a Gela per aver presentato nel 1999, a cura del Movimento internazionale “Donne e Poesia”, la sua silloge poetica “Strappi di silenzi” presso la scuola media “Ettore Romagnoli”.

Chiesa di Sant'Antoniu

Nun si ranni quantu la Matrici e mancu cchiù nica di l'Addulurata. Si la ma chisuzza, semplici e pulita, unna nni lu to silenziu m'arricugliu. Priju ppi li ma piccati, priju ppi li vivi e ppi li murti. Ricordu ma patri e ma patri misi mminzu ppi l'urtumu salutu. E la gioia ppi li ma niputi ca si ficiru cristiani.

Ncapu a l'altari, atu, c'è Iddu, maestusu, lu Signuri Crucifissu. Pari ca dormi ma ascuta tutti, ranni e nichì, divoti e lavativi. A cu Lu sapi talijari pari ca dici: “Vidi comu sugnu fattu stari? Li to chighi su cchiù dulurusi di li mia?” Si lu capisci ... ti sinti guariri, nasci nni lu cori lu perdonu, la cosa più difficili di dari.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Ottant'anni di costante e diuturna fedeltà al Signore, visse la poesia del Sacerdozio e della vita comune.

Parroco Felice Lo Giudice

Parroco della Chiesa Madre di Pietraperzia dal 1970 al 1990. Nato Riesi il 27 giugno 1913 ed ivi morto il 24 settembre 1993. Ordinato presbitero il 16 luglio 1939 da mons. Mario Sturzo. Vicario cooperatore alla Matrice di Riesi dal 1939 al 1942, a Pietraperzia dal 1942 al 1970. Parroco di Borgo Cascino dal 1968 al 1970.



Aveva iniziato il suo apostolato a Riesi, ma visse a Pietraperzia, tranne gli ultimi due anni di vita, quando ritornò da pensionato a Riesi, ove morì, nella sua casa, tra i familiari. Nacque il 27 giugno 1913 in una numerosa ed agiata famiglia. Il 16 luglio 1939, festa della Madonna del Carmine, fu ordinato sacerdote. Destinato alla Chiesa Madre di Riesi come coadiutore del parroco Ferdinando Cinque, vi rimase fino al 1942. La venuta dei padri Salesiani portò via da Riesi il clero secolare. Lui continuò ad insegnare nella scuola di Avviamento e Media fino al 1970. Riesi sarà nel suo cuore e la

lontananza resterà come una spina segeta, anche se non mancherà di affezionarsi alla cittadina di Pietraperzia, ove visse per 43 anni. Padre Felice collaborò con il cugino Luigi, Parroco Arciprete in Matrice, fino a quando alla morte, a sua volta, divenne lui il Parroco. Non amava mettersi in mostra; il suo fu il fedele servizio di sacerdote che ama la Chiesa e la propria vocazione. Se, come diceva, lui "a Riesi passava da un funerale ad un matrimonio ad un battesimo", a Pietraperzia l'ambiente religioso era più esigente. Tre comunità di suore: le Orsoline (numerose), l'ospedale, le Rettorie del Carmine, S. Giuseppe, S. Nicola, S. Elia, S. Francesco, S. Lucia, Madonna del Rosario, cadevano nel territorio della Chiesa Madre. Le anime chiedevano di essere accudite spiritualmente con la Parola e la predicazione, con i Sacramenti, in particolare la confessione e la direzione spirituale, ed edificate con l'esempio della vita. Sempre

sulla breccia, solerte e puntuale. L'ambiente religioso di Pietraperzia, era entusiasmante per la disponibilità della gente, per la docilità alla Chiesa, per i buoni sentimenti cristiani, per le sane tradizioni religiose. La Madonna della Cava (15 agosto), e "U Signori di li fasci" (venerdì Santo) restano i fari della spiritualità pietrina. Non era poco l'eredità spirituale da custodire e da sviluppare. P. Felice si occupò di giovani, di uomini e donne per anni in quell'Azione Cattolica che fu la fucina di tante anime generose. Ma già negli anni 50, dopo la guerra, la Diocesi aveva sviluppato le Pie Unioni braccianti e pastori. Lui ne fu l'assistente.

Le Pie Unioni avevano in affitto un palazzetto in piazza, e lì gli iscritti si riunivano per il tempo libero, trovavano assistenza sociale, consigli e conforto religioso. La domenica pomeriggio gremivano la Chiesa Madre, e a Pasqua, dopo gli esercizi spirituali per gli uomini, concludevano con il precetto pasquale in massa.

P. Felice aveva un suo modo di partecipare alla vita degli altri e soprattutto di rivivere dentro di sé gli eventi personali e i fatti comuni.

ANNO SACERDOTALE – FIGURE DI PRETI

a cura di don Giuseppe Giuliana

<http://padre-giuliana.spaces.live.com>

Amava affidare alla poesia dialettale o in italiano i suoi sentimenti. Poesia di occasione, di partecipazione, briosa ed ottimista. Egli chiudeva un banchetto con un brindisi poetico, o celebrava un evento con la sua partecipazione in versi. Estemporaneo lo era, ma non tanto se fu premiato a Napoli, a Sanremo a Bienne-Bielle in Svizzera, a Caltanissetta. Volle raccogliere alcuni suoi scritti in un libro "Riflessione e Poesie" in occasione del 50° di sacerdozio, facendone omaggio agli amici. La poesia non è solo atteggiamento dell'animo di chi vi si esprime, essa è indice di una visione della realtà, della capacità di trasfigurare la vita, un modo di essere e di esistere. Il suo poetare svelava un mondo interiore che non appariva di primo acchito. Era troppo schivo da pose e da atteggiamenti, e le intemperie avevano provato il suo animo.

Felice Guarnaccia, storico di Pietraperzia, così lo descrive "... uomo probo ed amato, don Felice è il prete tranquillo, sereno che accudisce il suo 'gregge' con la passione dell'uomo di Chiesa, con il necessario distacco dalle cose terrene. Ma è anche l'erudito poeta, estemporaneo..."

Lino Guarnaccia nel suo testo sulla Matrice di Pietraperzia riporta l'elenco dei lavori di manutenzione e restauro degli edifici e delle opere d'arte, fatti eseguire con contributi statali, già dagli anni 1948 dal cugino P. Luigi, e da lui fino al 1978.

Rientrò a Riesi come pensionato, ma il prete non va in pensione. Così è stato per lui, spendendo le sue energie fino in fondo ed alternando il servizio alla Chiesa di Riesi, con la malattia, gli ospedali, la sofferenza. Il Signore ha voluto purificarlo in vita... per chiamarlo a sé, al premio eterno nel mattino del 24 settembre 1993. Ottant'anni di costante e diuturna fedeltà al Signore. Ai funerali fu presente il vescovo mons. Vincenzo Ciriincione, il clero di Riesi e quello di Pietraperzia. Il parroco Salvatore Viola, suo successore in Matrice, l'ha ricordato con affetto.

Ha scritto in versi dialettali la "Storia leggendaria della Madonna della Cava". Fu membro dell'Accademia S. Marco di Sanremo, l'Accademia Tiberina e del Mediterraneo. Ebbe il titolo di Cavaliere della Repubblica e Commendatore di Grazia Magistrale dell'Ordine Militare di S. Giorgio.

Cristiana stuprata e poi bruciata viva

Lahore (Pakistan) - Una ragazza cristiana è stata violentata e bruciata viva dal figlio del padrone musulmano, presso il quale lavorava come domestica. La giovane è morta in ospedale, dopo due giorni di agonia, per le ustioni riportate sull'80% del corpo. Il fatto è avvenuto in una cittadina del Punjab. Kiran George lavorava per una famiglia musulmana di Sheikhpura, cittadina del Punjab. La giovane è morta al Mayo Hospital di Lahore, dove era ricoverata dal 9 marzo scorso in gravissime condizioni. A scatenare la follia omicida del figlio del datore di lavoro la minaccia di una denuncia per violenza sessuale. Mohammad Ahmda Raza avrebbe stuprato la ragazza cristiana che, in un primo momento, si era confidata solo con le amiche

nel timore di perdere l'impiego. Le condizioni di estrema povertà nelle quali versa la famiglia di origine, avevano indotto la giovane a rimanere in silenzio. Quando Kiran George ha minacciato il proprio aguzzino di raccontare la vicenda alla polizia, il giovane le ha sbarrato la fuga chiudendo la porta di casa, l'ha cosparsa di benzina con l'aiuto della sorella e le ha dato fuoco. Il padrone musulmano, invece di portare la ragazza in ospedale, ha chiamato i genitori dicendo loro che i vestiti si erano incendiati mentre puliva la cucina. Kiran George ha vissuto due giorni di lenta agonia; prima di morire, però, ha raccontato l'intera vicenda alla polizia che ha aperto un fascicolo di inchiesta sul giovane.

Sempre nel Punjab una folla di musulmani ha svaligiato

e incendiato l'abitazione di una famiglia cristiana. L'assalto è avvenuto il 10 marzo scorso a Narang Mandi. A scatenare la rabbia degli estremisti, che avrebbero bruciato anche alcune copie della Bibbia, il presunto coinvolgimento di un cristiano nell'assassinio del figlio di un latifondista della zona. Peter Jacob, segretario esecutivo di Giustizia e pace della Chiesa cattolica pakistana (Ncjp), conferma ad AsiaNews che "la casa di una famiglia cristiana è stata incendiata" come vendetta perché "un giovane avrebbe ucciso un musulmano". La vittima è figlio di un latifondista musulmano del villaggio di Kirtu Pandori, nell'area di Narang Mandi. Le famiglie cristiane denunciano "l'incendio deliberato" di alcune copie della Bibbia custodite all'interno

delle abitazioni. La polizia ha avviato le indagini e valuterà se aprire un fascicolo di inchiesta anche per il reato di blasfemia. In questo caso, spiega Peter Jacob, la magistratura "non agirà in base alla sezione 295-B del codice penale pakistano", che prevede pene fino all'ergastolo per chi dissacra il Corano, ma non contempla i libri sacri di altre confessioni religiose. "Siamo contro le leggi sulla blasfemia - conclude l'attivista di Ncjp - e questo vale a prescindere dal testo sacro o da chi si è reso colpevole del crimine". Tuttavia egli auspica "indagini approfondite" e la punizione di chi "ha incendiato la casa della famiglia cristiana".

FAREED KHAN
ASIA NEWS

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Il mal"affare" della politica!

No agli affaristi in politica.

Suona come un vero e proprio smonito quello del card. Bagnasco nella sua prolusione al consiglio permanente della Cei, e sembra proprio che questo malessere sia davvero un problema molto più diffuso di quanto possiamo immaginare. In qualche modo il presidente della Cei bilancia questa indicazione con un richiamo fermo alla moralità della politica e una sorta di apertura di credito verso le inchieste giudiziarie che da mesi occupano le prime pagine dei giornali, sulle quali invece alcuni vescovi hanno espresso riserve (ad esempio gli arcivescovi di Trani e dell'Aquila). «Non è vero che tutti rubano, ma se per assurdo ciò accadesse, cosa che non è, non si attenuerebbe in nulla l'imperativo dell'onestà», sottolinea il card. Bagnasco che affronta il tema della corruzione. «Non cerchiamo alibi preventivi né coperture impossibili: sottrarre qualcosa a ciò che fa parte della cosa pubblica - ricorda il cardinale - non è rubare di meno; semmai, se fosse possibile, sarebbe un rubare di più. A qualunque livello si operi e in qualunque ambiente». «Dinanzi a quel che va emergendo anche dalle diverse inchieste in corso ad opera della Magistratura, e senza per questo anticiparne gli esiti finali, noi vescovi - scandisce - ci sentiamo di dover chiedere a tutti, con umiltà, di uscire dagli incatenamenti prodotti dall'egoismo e dalla ricerca esasperata del tornaconto e innalzarsi sul piano della politica vera». «Questa - spiega il porporato - è liberazione dalle ristrettezze mentali, dai comportamenti iniqui, dalle contiguità affaristiche per riconoscere al prossimo tutto ciò di cui egli ha diritto, e innanzitutto la sua dignità di cittadino». Raccoglie da parte mia - poiché impegnato da alcuni anni nella formazione degli universitari all'impegno sociale e politico - una ferma volontà a riattivare un processo di riabilitazione delle parrocchie e dei movimenti ecclesiali in quanto veri laboratori di politica. Questo mi conforta nel ministero, ma soprattutto mi incoraggia a pensare la chiesa non già in termini di catechesi e liturgia, ma anche come contesto culturale in cui maturano le sensibilità al servizio del bene comune. Agli alunni del Liceo classico di Gela, ho avuto modo di spiegare l'enciclica di Pio XI, "Non abbiamo bisogno", con la quale il Papa difende l'autonomia della formazione cattolica, denunciando apertamente il soprano subito da parte dei gerarchi del regime. La chiesa nella misura in cui forma le coscienze al servizio della vita pubblica, compie la sua opera di evangelizzazione poiché fa sentire la voce del vangelo nei luoghi istituzionali. In un contesto in cui la "nuova" massoneria e le correnti liberali, di matrice anticlericale, aggrediscono la chiesa nella credibilità e nella fiducia nei confronti del clero, è necessario riconsiderare l'opportunità di stabilire alcune priorità. Questa è una questione indispensabile per non essere irretiti anche noi nel vortice delle chiacchiere il cui solo effetto è il non senso!

Il caso Re Maya. Il sonno della verità produce mostri

L'arresto a Roma con gravi accuse di abusi sessuali anche su bambine di dieci anni del fondatore del movimento religioso Re Maya, Omar Danilo Speranza, personaggio controverso e che aveva avuto il suo momento di gloria come dirigente di una piccola ma attiva organizzazione musulmana romana, non è un caso isolato, e offre l'occasione per tre ordini di considerazioni.

Anzitutto, in un momento in cui la stampa è piena di accuse, vere e false, nei confronti della Chiesa Cattolica per gli episodi di pedofilia, il caso Re Maya mette l'opinione pubblica italiana di fronte a un dato noto agli specialisti ma forse non al grande pubblico: il rischio di abusi sessuali non è più forte nella Chiesa Cattolica che altrove. Al contrario, come dimostrano gli studi di Philip Jenkins, questi abusi nelle organizzazioni religiose diverse dalla Chiesa Cattolica sono da due a dieci volte più frequenti a seconda del tipo di organizzazioni. E c'è anche una ragione sociologica per questo: per quanto i controlli nella Chiesa Cattolica non abbiano sempre funzionato, almeno nei sistemi di controllo esistono, mentre non è così per una miriade di gruppi e gruppuscoli che sfuggono facilmente a ogni sorveglianza.

In secondo luogo, gruppi come Re Maya richiamano l'attenzione sul fatto che oggi esiste una seconda generazione di nuovi movimenti religiosi, quelli che con espressione meno tecnica e meno accettata, per la difficoltà di definirla, dagli studiosi accademici sono spesso chiamati "sette". Le "sette" di prima generazione mantenevano molte caratteristiche sociali delle religioni tradizionali: avevano una struttura e dottrine precise e conservavano riferimenti a universi simbolici e religiosi tratti o dal cristianesimo o dalle religioni orientali. Nella seconda generazione di "sette", di cui Re Maya è un esempio, tutto questo è sparito, sostituito dai soli rapporti personali con il capo e da vaghi sincretismi dove l'emozione sostituisce la dottrina. Non tutti i gruppi di seconda generazione sono criminali ma i rischi di derive pericolose si moltiplicano, perché aumenta la "dissonanza cognitiva" fra i movimenti e società abituate ad altre forme di religione. L'aumento di questa dissonanza favorisce la nascita di ambienti particolarmente chiusi, ghetti auto-costruiti dove la separazione dalla società fa ruotare ogni gruppo esclusivamente su se stesso e sul proprio leader, con il rischio che l'esperienza diventi soffocante e

malsana, o peggio sia sfruttata a proprio profitto da truffatori e criminali.

In terzo luogo, la tolleranza e la simpatia di cui personaggi come Speranza, da anni chiacchierato, sono riusciti a beneficiare nasce ultimamente dal relativismo, tanto spesso denunciato da Benedetto XVI, per cui tutte le religioni sono uguali e non ci sono criteri che permettano di dire che un'esperienza che si presenta come religiosa è autentica e positiva mentre un'altra è falsa e dannosa. Anche la "lotta alle sette" è una bandiera che spesso non funziona, perché fa di ogni erba un fascio e non riesce a distinguere i gruppi effettivamente criminali da quelli dottrinalmente eterodossi e discutibili ma che non violano le norme del diritto comune. Questo relativismo e questo sonno della verità che produce mostri vanno combattuti anzitutto sul piano educativo e culturale. Allo Stato laico moderno, per definizione non competente in fatto di religioni, non possiamo chiedere di giocare la partita della verità religiosa ma soltanto di fare l'arbitro. Come dimostra il caso Re Maya, è importante però che l'arbitro quando è necessario fischi.

ENNA Al via la campagna promossa dall'Unione sport per tutti

Per uno sport pulito



Ha preso il via, sabato 20 febbraio, la campagna Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) "Sport Pulito Inviati sul campo", presso la scuola media "Nino Savarese" di Enna, che insieme ad altre 21 scuole medie inferiori di tutta Italia partecipa alla campagna nazionale di informazione e sensibilizzazione sui temi del doping e dell'inquinamento farma-

cologico. L'iniziativa è in continuazione con la campagna di sensibilizzazione dello scorso anno, "Mamma, parliamo di doping", promossa dalla Uisp, e ha visto la partecipazione nella sua rete progettuale del comitato provinciale Uisp di Enna, presieduto da Vincenzo Bonasera, assieme ad altri due comitati Uisp siciliani: Noto e Ragusa. Attraverso questa iniziativa si vogliono

rendere protagonisti gli stessi ragazzi che saranno coinvolti in prima persona nell'ideazione di un giornale destinato ai loro coetanei, alle famiglie, ai tecnici, agli allenatori e all'opinione pubblica in generale. La formazione sarà curata dal giornalista sportivo Gianni Mura, inviato di "Repubblica". I ragazzi si trasformeranno in piccoli giornalisti in cerca

di scoop sul doping, inviati e redattori, raccoglieranno esperienze di coetanei, realizzeranno interviste nelle palestre, ai medici dello sport, ai farmacisti, ai tecnici delle sportive e agli atleti.

Attraverso quest'iniziativa scopriranno cosa sono steroidi, anabolizzanti e conosceranno gli effetti collaterali della loro assunzione con alcol o tabacco. Daranno luogo a piccole inchieste, in cui tenteranno di scoprire quanto sia diffusa la terribile piaga del doping anche nello sport amatoriale. La campagna 2009/2010 ha visto anche la proiezione del cortometraggio "Gochiamo Pulito", realizzato lo scorso anno dai ragazzi della scuola media statale "Dante Alighieri" di Leonforte. Il video è stato selezionato dalla casa editrice D'Anna tra i 5 migliori prodotti finali (tra i 32 elaborati in tutta Italia) per la pubblicazione allegata al libro rivolto alle scuole medie inferiori dal titolo "Sprint".

Carmelo Cosenza

PEDOFILIA Di Noto: Ratzinger ha mostrato che la Chiesa sta dalla parte delle vittime

Meter è con il Papa

“La lettera sulla pedofilia che il Papa ha scritto ai fedeli irlandesi? È molto chiaro da che parte stiano Benedetto XVI e la Chiesa: quella delle vittime. E noi siamo con lui”. È questa la prima reazione a caldo di don Fortunato Di Noto davanti alle dure parole che la lettera di Joseph Ratzinger ai fedeli irlandesi rivolge al tema dell'abuso pedofilo da parte dei sacerdoti. “Il Papa è stato chiaro, nessuno ha scuse di sorta: chi fa queste cose non deve sottrarsi davanti alla giustizia di Dio e quella dei tribunali. Questo Papa da sempre attento a questa piaga conferma un impegno coraggioso e Meter è con lui”.

In proposito, il sacerdote sottolinea: “Santità, noi non ci tireremo mai indietro. Non faremo mai qualcosa che possa essere di inciampo per i piccoli

e i deboli. Ci impegneremo con forza contro qualsiasi forma di abuso come lei ci indica con le sue parole”. E ricorda: “Naturalmente noi operiamo non solo nella Chiesa, ma anche nella società. E perché sia chiaro, Meter e il nostro impegno hanno portato a denunciare circa 200.000 siti in 20 anni”. Non mancano poi 2.268 contatti telefonici al numero verde nazionale solo nel 2009 (800455 270). Non finisce qui: dal 2003 al 2009 Meter ha denunciato 51.290 indirizzi e accompagnato 824 casi di abuso attraverso il supporto psicologico dei propri volontari. Si è costituita parte civile nei processi e svolge costantemente monitoraggio della Rete. Don Di Noto ricorda: “Siamo presenti in Italia con i nostri sportelli nelle parrocchie e tanti vescovi (che ringrazio) e la comunità civile e

istituzionale ci sono vicini e amici. Celebriamo ogni anno la Giornata Nazionale per i Bambini Vittime della Violenza, dell'indifferenza e dello sfruttamento in tutte le parrocchie italiane e negli ambiti della società civile dal 25 aprile alla prima domenica di maggio. Siamo una pastorale di frontiera e vorremmo essere sempre più sostenuti dalle preghiere e l'impegno di tanti amici. Ma non ci basta: noi continueremo a urlare da quest'angolo del Sud Italia, una realtà pioniera oggi conosciuta e apprezzata in tutto il mondo”.



PUBBLICITÀ Un percorso di divulgazione denominato "Ferri di richiamo" promosso dall'ADI Sicilia

Nel design la Sicilia è all'avanguardia

La delegazione Sicilia dell'ADI ha iniziato un percorso di divulgazione e sensibilizzazione verso le tematiche del design. Nella storia isolana è indubbio che il design, inteso più largamente come cultura del progetto, ha dato vita, e continua a farlo, a episodi di grande qualità. Tali dinamiche spesso, a causa di un insufficiente sistema di relazioni, non hanno avuto la giusta evidenza, non solo sul piano della visibilità nazionale ma, nella maggior parte dei casi, anche su quello regionale.

Per questi motivi l'ADI Sicilia, costituita da poco meno di un anno, promuove l'iniziativa "Ferri di Richiamo": una serie di incontri tesi a conoscere, valorizzare e riproporre valori storici, progettuali e produttivi della nostra Regione: si tratta di quelle realtà storicizzate o contemporanee che, per produzione orientata alla qualità del progetto, hanno dimostrato di affermare la centralità del design.

Ad esempio la conoscenza approfondita di aziende come quella della famiglia Averna, che fu tra le prime in Italia ad utilizzare la comunicazione televisiva per la propria promozione

aziendale. Il fenomeno che negli ultimi venti anni ha visto l'affermazione dei vini siciliani nel mondo, per una nuova qualità enologica ma anche per capacità di comunicazione grafica, viva, di progettazione di eventi. I racconti di designer siciliani che operano dentro o fuori i confini dell'Isola.

Il calendario di primavera prevede i seguenti incontri: "Tito D'Emilio. Una vita nel design, colloquio con Vanni PASCA che si è svolto il 19 febbraio presso la sede ADI di Catania. Noorda design. Moak caffè, incontro con l'azienda, Stefano Rivolta ed Ornella Noorda il 26 marzo alle ore 17 presso azienda Moak, zona industriale di Modica. New Pop design. Branciforti. Di Gregorio, progetto, realizzazione, vendita, il 9 aprile alle ore 17.30 presso Fornaci Hoffmann di Caltagirone. Giovanni Levanti, un design per Campeggi, il 26 maggio (luogo da definire). L'Adi ha aperto anche una sede a Gela in Vico Santa Lucia, 18 tel e fax 0933.927021 adisicilia@gmail.com.

Spettacolo di musica barocca alla Kore con Gaetano Santi Cutrona

È del giovane ennese Gaetano Santi Cutrona l'Awc group, l'ente che, insieme al Comune di Enna, ha organizzato alla Kore il concerto gratuito di musica barocca "Ultima notte. Ipotesi per una Maddalena". Uno spettacolo d'eccezione, voluto in occasione dell'inaugurazione della mostra sui 32 inediti di Guttuso (rinvenuti nella biblioteca comunale di Enna, fra gli altri lasciti dello scrittore Ninno Savarese). Ideato e diretto dal romano Andrea De Carlo, è un inedito intre-

ccio di musica (del barocco romano), parole, spiritualità e leggi fisiche, che cerca di leggere il mistero della vita e della sua ineluttabilità attraverso l'arte. "Ho voluto descrivere con la musica e un gioco retorico di immagini e suoni, quello che è un principio fisico, l'irreversibilità" spiega De Carlo, musicista laureato in fisica, autore tra l'altro del libro "L'ombra del mare" Polistampa editore, sul legame tra leggi naturali e destini individuali "La Maddalena, il simbolo di

tutti noi uomini". Sul palco il soprano Nora Tabbush; lo stesso Andrea De Carlo, viola da gamba e Luca Marconato arciliuto. Recitativi, arie e libere improvvisazioni sulla passacaglia, hanno fatto da trait d'union alle note di Frescobaldi, Marazzoli, Piccinini, Rossi, Kapsberger e Mazocchi. "Abbiamo inaugurato la nostra stagione con uno spettacolo d'eccezione - dice Gaetano Cutrona, ennese, classe 1981, laureando in scienze delle comunicazioni internazionali all'università

per stranieri di Perugia e imprenditore nel campo del marketing, project management, design aziendale e organizzazione eventi a livello europeo - Enna e soprattutto i giovani hanno sete di cultura. Per questo, con la collaborazione di Francesco Zimei di "Hora decima" e Dario Lo Cicero del conservatorio Bellini di Palermo, proporremo una serie di spettacoli di musica antica e colta".

Danila Guarasci

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Guru italiani: Sri Govinda, Mario Attombri (I parte)

Bhagwan Sri Govinda, al secolo, Pietro De Sarro, nasce nel 1953 a Lamezia Terme (CZ). Nel 1975 parte per l'India, dove il maestro Sri Mahadeva di Rishikesh lo inizia al kundalini yoga e gli dà il nome spirituale di Govinda. Dopo sei mesi di vita accanto al maestro, ritorna a Lamezia Terme, dove gli appare la Madre Divina nella forma di una giovane donna. Si ritira sui monti, dove - dopo varie esperienze mistiche - gli appare la "divina luce blu del Sé" che gli permette di realizzare la Verità eterna e di acquisire il potere di trasmettere, in qualità di Maestro, la Grazia ad altri discepoli. Intorno a lui si raccoglie così un movimento. Nel novembre 1999 si trasferisce a Trevignano Romano, dove continua a ricevere devoti da diverse parti d'Italia. Gli incontri di meditazione si svolgono spesso anche all'aperto, nei pressi del Lago o sulle colline di Bracciano.

Mario Attombri - nato nel 1947, e chiamato dai suoi discepoli Sri Guru Raja Yogi Lahari (Marioji) - fonda la comunità di Yogarmonia nel 1987 a Noale (VE). La sua prima esperienza mistica si verifica all'età di cinque anni. Nella sua biografia si legge che, oltre a innumerevoli esperienze extracorporee in stato di estasi mistica, sperimenta anche cinque esperienze di premorte mediante le quali riceve alcune rivelazioni dal "Padre". Attraverso l'insegnamento del raja yoga Attombri indica la "via verso il Signore". Nel 1971 sposa Grazia, la compagna che condivide con lui da trentacinque anni le sue innumerevoli attività. Nella seconda metà degli anni '70 inizia la sua attività di ecologista e vede riunirsi attorno a sé un folto gruppo di giovani alla ricerca di se stessi. Sente allora l'esigenza di creare un centro olistico affinché tutti gli uomini possano avvicinarsi alla natura e intraprendere un cammino interiore. Acquista così, a Rustega di Camposampiero (PD), una cava adibita a discarica e, aiutato da volontari, inizia il lavoro di bonifica e ricostruzione di quell'area naturale, realizzando uno spazio per incontri. Nasce così l'Oasi Armonia, inaugurata nel giugno 1987, dove migliaia di persone praticano tecniche di yoga. Nel 1989 fonda l'Associazione Culturale Armonia e nel 1995 organizza a Noale il primo Congresso Mondiale di meditazione e preghiera "Dalla speranza alla pace", che vede riuniti esponenti religiosi e intellettuali di molti Paesi. Nel 2001 viene inaugurata la nuova Oasi Armonia a Rustega di Camposampiero e nell'anno successivo organizza il secondo Congresso Internazionale di meditazione e preghiera "Dalla speranza alla pace". Nel 2003 ritorna in India, accompagnato da altri membri di Yogarmonia, per far visita nuovamente ad alcuni maestri e personalità.

Da vent'anni Mario Attombri insegna raja yoga, considerato lo yoga completo, della consapevolezza. Nei suoi insegnamenti lo yoga è considerato sapienza e arte universale, patrimonio dell'umanità intera. Yogarmonia insegna la semplicità dell'essere e, con la meditazione, aiuta a immergersi nel silenzio interiore fino ad arrivare alla fusione con l'intera creazione. L'Associazione Culturale Armonia è un'organizzazione senza scopi di lucro, riconosciuta dalla Regione Veneto, aperta a tutti, senza distinzione di nazionalità, credo, cultura e ideologia. Ne fanno parte circa mille persone. Questi "fondatori", sperimentando in prima persona gli insegnamenti del karma yoga, hanno dato vita all'Oasi Armonia, luogo d'incontro che oggi ospita mostre sull'ambiente, conferenze, dibattiti, stage di omeopatia, erboristeria, massaggio, alimentazione e soprattutto corsi di Yogarmonia. Mario Attombri propone il corso settimanale "Ritrovare se stessi" e riunisce il gruppo Yogarmonia una volta al mese per una serata di preghiera dedicata alla pace. Coordina i gruppi Yogarmonia sorti non solo in Veneto ma anche nel Lazio, in Umbria e in Toscana. Altri gruppi sono presenti in Spagna, a Madrid e Barcellona.

amaira@tele2.it

TRIBUNALE DI ENNA Proc. 58/90

Trib. Enna, proc. 58/90, il 26/05/2010
h. 12 vendita senza incanto e con incanto 09/06/2010, il G.E. Di Simone, venderà all'asta:
1) fabbricato in Centuripe, Via Traiano nn. 24-28-30, primo piano per abitazione, vano piano terra composto da garage e pagliera, ulteriore vano piano terra, Foglio 88/C, p.lle 1133,1136/3, 1142,2751,1136/5.
Prezzo base d'asta € 33.000,00, offerta in aumento € 500,00. Cauzione 10%, spese 15%, integrazione del prezzo entro 60 giorni. Chiarimenti in cancelleria, allegati su www.astegudiziarie.it.